

Documento programmatico per la candidatura a Rettore

MASSIMO CARPINELLI

Università degli Studi di Sassari

“I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”

(Costituzione, Art. 34, comma terzo)

PREMESSA

Il mio programma si ispira a un principio semplice e ineludibile: **l'Università turritana deve riappropriarsi con forza del suo ruolo propulsivo al servizio dello sviluppo culturale ed economico del territorio sardo**. Dobbiamo creare la condizione perché il tessuto sociale della nostra comunità tragga profitto dall'innovazione culturale e scientifica che le nostre strutture di ricerca possono stimolare.

Il compito non sarà facile. Come è noto, ogni anno registra una contrazione delle risorse destinate al Fondo di Finanziamento Ordinario degli Atenei italiani. Se a questo sommiamo le conseguenze particolarmente dure che la crisi economica ha avuto e sta avendo in Sardegna, con il conseguente calo degli iscritti, l'Università di Sassari può

facilmente cadere nella tentazione di ripiegarsi su stessa, in una posizione di difesa e chiusura verso l'esterno, che però sarebbe miope e disastrosa.

È invece proprio questo il momento di **accogliere tutte le sfide del presente**, con generosità e abnegazione, consapevoli del ruolo cruciale che il nostro Ateneo ricopre nel futuro della nostra Regione. **Formare le nuove generazioni di cittadini sardi** è un compito di grande responsabilità, che l'Ateneo di Sassari ha sempre svolto con competenza e passione, nella sua lunga e gloriosa storia. Oggi, nella particolare congiuntura che ci troviamo a vivere, è però necessario uno slancio ulteriore, nella consapevolezza che dalle nostre scelte deriveranno conseguenze non solo per il nostro Ateneo ma per la Sardegna tutta.

La mia visione è quella di una **Università sarda di respiro internazionale**, che da un lato valorizzi la specificità geografica, territoriale, culturale della nostra Isola e che dall'altro sappia inserirsi nelle grandi reti nazionali e internazionali della ricerca e dell'innovazione. Immagino un Ateneo che sia, allo stesso tempo, capace di trarre profitto dal suo radicamento territoriale e in grado di superare i limiti del localismo, rispettoso del suo nucleo identitario più profondo ma con la giusta ambizione di oltrepassare alcuni suoi limiti storici.

L'equilibrio tra tradizione e innovazione sarà il criterio-guida del mio mandato rettorale, se avrò il privilegio e l'onore di guidare la nostra Università nei prossimi sei anni. Per questa ragione immagino un Ateneo che abbia il suo punto di forza nei corsi di laurea che tradizionalmente lo hanno caratterizzato, senza però disconoscere le novità che negli ultimi anni sono intervenute sul fronte dell'offerta formativa, ma anzi valorizzando al meglio quelle che appaiono più solide e radicate. Tutto questo, però, sarà solo "un libro dei sogni" senza il

presupposto **di una comunità universitaria fortemente coesa, tesa alla collaborazione reciproca e all'impegno comune.**

Non c'è visione senza passione: intendo perciò mettere tutto il mio entusiasmo, di studioso e cittadino, al servizio della rinascita del nostro Ateneo.

1. Didattica e servizi agli studenti

Come ogni altra realtà della Sardegna, l'Università di Sassari subisce gli effetti della devastante recessione economica, soprattutto in termini di calo degli iscritti. Storicamente, il bacino di utenza dell'Ateneo è circoscritto al Nord Sardegna, ovvero a una delle aree più colpite dalla crisi. Se a questo sommiamo le proiezioni demografiche – che prevedono una contrazione ulteriore della popolazione giovanile sarda per i prossimi anni – le contromisure devono essere urgenti ed efficaci.

A tal fine dobbiamo anzitutto, e a tutti i costi, **arginare la dispersione scolastica** e dobbiamo **incentivare il più possibile le immatricolazioni** dal resto della Regione. Il dato degli studenti che abbandonano l'iter universitario prima della laurea è cospicuo e preoccupante; così pure quello degli studenti fuori corso: le università sarde registrano, infatti, una percentuale di laureati tra le più basse, se confrontate con quelle di altre regioni. Occorre con la massima urgenza invertire questa linea di tendenza.

La mia strategia farà leva sulla massima valorizzazione possibile del **diritto allo studio**, migliorando e razionalizzando i **servizi agli studenti e l'offerta didattica**, creando una **maggiore integrazione col mondo della Scuola e del Lavoro.**

Miglioramento dei servizi e dell'offerta didattica

Un Ateneo di medie dimensioni quale è il nostro deve caratterizzarsi per **l'eccellenza dei servizi agli studenti**: il raggiungimento di uno standard elevato su questo versante – dalla gestione delle pratiche di iscrizione alla ricerca di alloggio, dal sostegno finanziario per i più meritevoli al rafforzamento dei servizi manageriali connessi alla didattica – non è solo la via più rapida per incrementare le iscrizioni, ma è probabilmente il solo modo per innescare un circolo virtuoso che innalzerà i parametri dell'Ateneo, permettendo investimenti sempre maggiori a beneficio di tutte le sue componenti.

In particolare, si avrà una speciale cura nella realizzazione dei seguenti punti programmatici:

- **Agevolazioni** sulle tasse per merito e per reddito;
- **Formazione** a distanza;
- Ampliamento e **miglioramento delle strutture** di accoglienza per gli studenti, creando un ufficio di accoglienza matricole, che aiuti a risolvere le questioni logistiche;
- Una particolare **attenzione per gli studenti affetti da forme di disabilità**;
- Agevolazione nell'**accesso alle strutture sportive**;
- Incremento dell'offerta di alloggi studenteschi, favorendo la progettazione e costruzione di nuove **Case per gli studenti**, bene integrate nel territorio urbano;
- **Riorganizzazione dell'offerta formativa**, non sulla base di criteri minimi di sostenibilità, ma valorizzando ancor più il patrimonio di competenze scientifiche e culturali del nostro Ateneo;
- **Monitoraggio** costante della carriera degli studenti;

- Istituzione di **sportelli di ascolto e di aiuto** per studenti in difficoltà;
- Programma di **recupero degli studenti fuori corso**, con iniziative specifiche mirate;
 - Potenziamento dei **laboratori didattici**;
 - Valorizzazione e costituzione ex novo di **Summer Schools**, che organizzino e gestiscano anche corsi estivi curricolari, con l'attribuzione di crediti e con programmi identici o analoghi a quelli dei corsi tenuti durante il primo e il secondo semestre;
- Istituzione di un **Collegio del Merito** per gli studenti migliori che provengono dalla scuola secondaria di secondo grado, con **copertura totale delle spese universitarie**, alloggio gratuito e borse di studio;
- **Accordi** con altre Università italiane ed estere per la costruzione di percorsi formativi comuni;
- Rafforzamento delle figure dei **manager didattici** e aumento del personale dedicato al supporto diretto della didattica;
- Potenziamento dei servizi dedicati all'**alta formazione** (dottorati, master, ecc.).

Integrazione col mondo della Scuola e del Lavoro

Nella attuale congiuntura, e nella consapevolezza delle difficoltà incontrate dai giovani una volta usciti dall'Università, diviene essenziale istituire un **rapporto costante e proficuo tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro**. La nostra Università dovrà gestire questo compito delicato intercettando e a sua volta orientando le richieste provenienti dai due poli. L'obiettivo dovrà essere quello di mediare l'interazione stabile tra la scuola secondaria di secondo grado e il mondo del lavoro, mediante progetti specifici.

In particolare, si privilegeranno i seguenti punti programmatici:

- **Comunicazione costante col mondo della Scuola:** è necessario costituire un programma che coinvolga attivamente gli insegnanti nell'orientamento degli studenti, prima dell'ingresso all'Università;

- Interazione dell'Ateneo con docenti e studenti delle scuole superiori attraverso modalità diverse: dalle piattaforme informatiche alle forme più tradizionali di contatto e confronto, con l'obiettivo di proporre programmi avanzati per la **formazione continua del corpo docente della scuola superiore;**

- Istituzione di una **scuola estiva di orientamento** per i migliori studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori;

- Sviluppo, in collaborazione con la scuola, di **curricula diversificati** per gli studenti delle scuole superiori, accreditabili presso la nostra Università;

- Rafforzamento dello strumento dell'**apprendistato come ponte** tra Università e Mondo del Lavoro;

- Creazione di un **ufficio placement**, che aiuti gli studenti a trovare una occupazione coerente con il proprio percorso di studi, che proponga **stages formativi** per l'integrazione fra università e mondo del lavoro e che crei una **rete di contatti** dedicati in Italia e all'estero, favorendo gli studenti nella realizzazione dei loro obiettivi personali e professionali;

- Inserimento di tutti i nuovi immatricolati in un **percorso monitorato;**

- **Misurazione** del flusso in entrata e in uscita di studenti nell'Ateneo, dei tempi di permanenza per lo svolgimento dell'iter degli studi, dei risultati conseguiti, dell'accesso dei nostri studenti ai gradi

superiori dell'Istruzione postuniversitaria regionale, nazionale e internazionale (borse di studio, master, dottorati).

2. Ricerca

La ricerca è il **cuore pulsante dell'Università**: senza ricerca di qualità l'Università abdica al suo ruolo e si svilisce a fabbrica di diplomi senza ambizioni e senza prospettive.

Dobbiamo scongiurare questo rischio nella consapevolezza delle nostre potenzialità e ben decisi a contrastare non solo le crescenti difficoltà a reperire risorse, ma anche la divisione compartimentalizzata tra le diverse aree del sapere.

Il mio proposito è quello di **incentivare** con ogni mezzo la **ricerca di base e la ricerca applicata**, portando allo stesso livello di eccellenza tutte le aree dell'Ateneo in una prospettiva di **forte sinergia e collaborazione**, volta innanzitutto al superamento di vecchi schemi particolaristici, e che mantenga il nostro Ateneo all'altezza della sua tradizione. Per questo dobbiamo incentivare gli studiosi a raggiungere una reale autonomia, mettendoli in condizione di poter partecipare ai bandi di ricerca autonomamente, liberandoli dai condizionamenti e vincoli che tuttora sono presenti nel mondo accademico.

In particolare, si focalizzerà l'attenzione sui seguenti punti programmatici:

- Valutazione costante, in termini non solo quantitativi, dei prodotti della ricerca, evitando l'adozione di misure punitive, ma anzi **intervenendo sui punti di debolezza**;
- Rafforzamento delle sinergie di sistema con la **rete di ricerca regionale**;

- Sviluppo e sostegno di ogni forma di **integrazione e sinergia** tra le diverse comunità scientifiche in gruppi di ricerca interdisciplinari;
- Formazione del **personale TA**, in modo che le diverse figure preposte possano affiancare i docenti, ricercatori, dottori di ricerca, assegnisti ecc. nella preparazione delle domande ai bandi e nella successiva rendicontazione;
- Continuare e potenziare il lavoro fatto con i **programmi Erasmus**;
- Promuovere accordi con prestigiosi atenei internazionali, per far nascere **corsi di laurea congiunti** o doppi titoli (Joint Degree e Double Degree) e percorsi di alta formazione (dottorati, master ecc.) comuni;
- **Riqualificare l'area scientifico/tecnologica** in ateneo, potenziando i laboratori didattici, aumentando la presenza di insegnamenti con una maggiore vocazione tecnico-scientifica, dando una impostazione più sperimentale a tutti i corsi;
- Potenziare i servizi di Trasferimento di Conoscenza: brevetti, spin-off ecc.;
- Incentivare lo sviluppo di sinergie con **Knowledge Hubs di ricerca nazionali ed esteri**, per sviluppare la progettualità in ambito scientifico e didattico, in particolare attraverso la creazione di dottorati di ricerca;
- Potenziare gli uffici di supporto ai ricercatori che partecipano ai bandi di ricerca;
- **Mettere a frutto** le competenze, i servizi, **l'immagine dell'Ateneo** in una cooperazione finanziaria con le realtà economiche della Sardegna e dell'Italia;
- **Fare sistema** con tutti gli enti di ricerca della Regione;
- Valorizzare il **patrimonio immobiliare** dell'Ateneo;

- **Offrire servizi di alto livello** all'industria (locale e non) e alle amministrazioni pubbliche, mettendo a frutto le competenze dei nostri docenti e ricercatori e del nostro personale TA.

3. Amministrazione

Senza una macchina amministrativa efficiente e competente, che dia supporto alla ricerca e alla didattica, l'Università non sarebbe nella condizione di realizzare i suoi compiti istituzionali.

Nell'ottica di un miglioramento dell'attività amministrativa di Ateneo, si avrà pertanto una particolare cura nella realizzazione dei seguenti punti programmatici:

- **Monitorare la performance** dell'Ateneo e incentivare la consapevolezza del personale docente, dei ricercatori e personale TA rispetto ai principali indicatori di criticità;

- Pianificare su base triennale il reclutamento con **criteri rigorosi di merito** in base alle necessità strutturali dell'Ateneo e al potenziamento di aree strategiche;

- Monitorare la performance dell'Ateneo in base a **obiettivi di medio/lungo periodo**;

- Adottare criteri rigorosi di merito, al fine di **accedere alla quota** della ricerca relativa alla valutazione delle politiche di reclutamento del personale;

- Garantire la trasparenza e la pubblicità dei **bandi** per il personale docente e tecnico amministrativo;

- Garantire la trasparenza di tutti **gli atti e gli organi amministrativi**;

- **Coordinare centralmente** le risorse e i servizi logistici, evitando ridondanze e pastoie burocratiche;
- **Dematerializzare** tutti i processi dell'amministrazione e **digitalizzare**, ove possibile, tutte le procedure;
- **Razionalizzare** e uniformare le dotazioni di **personale TA dei Dipartimenti**;
- **Valorizzare le alte professionalità** inespresse già presenti in Ateneo, in modo da colmare le lacune ancora presenti in ambiti strategici (ad. es. la gestione amministrativa di progetti di cooperazione internazionale);
- Inserire il **personale TA nei percorsi formativi** universitari, in modo da rendere possibile il conseguimento di titoli di studio, master, dottorati che consentano l'accesso a concorsi di livello superiore;
- Incentivare la partecipazione attiva del personale TA alla progettualità nei diversi ambiti della ricerca e sviluppo e alle attività di servizio esterno (conto terzi), attraverso un **costante investimento sulle competenze** e sui curricula personali, al fine di dare a ognuno prospettive di miglioramento della carriera e di integrazione del reddito intra-moenia;
- Istituzione di un **asilo aziendale per i figli** dei dipendenti dell'Ateneo.

4. Ateneo e territorio

La storia dell'Ateneo turritano è tutt'uno con la storia della città – Sassari – che lo ospita. Da questa ha ricevuto supporto, servizi e fruitori, a questa ha restituito saperi, classi dirigenti, assistenza (principalmente di tipo sanitario) e sviluppo economico-sociale. È un **rapporto di**

reciproco vantaggio e scambio, che deve essere preservato e le cui virtualità non sono state ancora esplorate fino in fondo.

Ma l'Ateneo turritano aspira storicamente a proiettare il proprio **ruolo e influenza ben oltre il territorio urbano** che gli dà il nome e dentro cui si svolge la gran parte delle sue attività didattiche e di ricerca. La nostra Università deve coltivare l'ambizione di essere un punto di riferimento per tutte le istituzioni, gli enti, le imprese, le associazioni della Sardegna, quale che sia la loro localizzazione nel territorio sardo. La mia idea è che il nostro Ateneo tanto più riuscirà a diventare un punto di riferimento per **la Sardegna intera**, e non solo per Sassari e il suo territorio, quanto più dimostrerà di avere un **respiro nazionale e internazionale**, inserendosi nelle **grandi reti sovranazionali della ricerca e dell'innovazione**. Solo candidandoci a diventare uno degli snodi essenziali attraverso i quali la Sardegna si relaziona con la realtà esterna, solo facendoci carico di questo ruolo di mediazione tra “dentro” e “fuori”, potremmo sperare di essere veramente utili per i Sardi, e di essere percepiti come tali.

A tal fine si dovrà:

- Mantenere un collegamento stabile, quasi “istituzionalizzato”, con gli **organi regionali di rappresentanza del popolo sardo** (Consiglio, Giunta, Consiglio delle Autonomie Locali), nel rispetto reciproco dei ruoli e senza sterili sudditanze, ma sempre nella consapevolezza del proprio ruolo, dignità e importanza;

- Istituire **sedi stabili di dialogo**, collaborazione e progettazione con la realtà produttiva e professionale della Sardegna (sindacati, associazioni confindustriali, ordini professionali e realtà del “terzo settore”);

- **Promuovere l'immagine** del nostro Ateneo, sia nella regione che nel resto del Paese;

- Far conoscere le nostre strutture e le nostre eccellenze in tutte le istituzioni scolastiche del Mediterraneo attraverso una adeguata **strategia di comunicazione mediatica**;

- Promuovere e moltiplicare le occasioni di incontro e di divulgazione scientifica per una **maggior interazione culturale con la comunità locale**;

- Incentivare e rendere più sistematica l'organizzazione di eventi formativi, anche rivolte alle opportunità di **lifelong learning** e riqualificazione professionale;

- Riqualificare e incrementare gli **spazi dedicati** dall'Ateneo all'interazione culturale attraverso forme di collaborazione con altri enti pubblici e realtà economiche presenti in Sardegna;

- Prevedere forme di **accesso agevolato ai servizi dell'Ateneo per i familiari** di studenti attivi iscritti.

5. Area Medica

La Sanità universitaria è essenziale per l'Ateneo e per il territorio. La facoltà di Medicina è una realtà complessa, focalizzata sullo studente, sul medico in formazione, sul paziente, sulla ricerca.

Per tale ragione, molti dei docenti/ricercatori della facoltà di medicina sono inseriti nel sistema sanitario tramite le Aziende Ospedaliero/Universitarie (nell'intento del legislatore lo scopo era quello di poter integrare formazione/didattica, ricerca ed assistenza)

- 1) Potenziamento della **Scuola Medica** e risoluzione delle criticità:

- **Programmazione a lungo termine** del reclutamento: priorità alla copertura degli insegnamenti essenziali per la sostenibilità e l'accreditamento dei corsi di laurea;

- **Nuove politiche di reclutamento** dei ricercatori di area medica, anche attraverso sinergie economiche sui budget con la Regione e la AOU, dando priorità alla produttività scientifica e alle aree disciplinari più carenti che garantiscono continuità della ricerca;

- Rafforzare e **valorizzare il ruolo del personale universitario nell'AOU** con le sue peculiarità (i tre pilastri inscindibili della mission degli universitari sono: didattica, ricerca ed assistenza in funzione della formazione). In particolare, la Regione dovrà considerare non solo la tipologia e i volumi delle prestazioni assistenziali ma anche la **produzione scientifica e l'attività di formazione** di personale sanitario e di specialisti quali parametri di valutazione quantitativa e qualitativa della AOU (come avviene per gli IRCCS). A sua volta, la AOU dovrà considerare la produzione scientifica e l'attività didattica nella valutazione delle strutture e del personale universitari;

- **Contrastare l'aziendalizzazione dei ricercatori** inseriti nella AOU, caratterizzata da eccessivi carichi di lavoro assistenziale e conseguente riduzione drammatica del tempo da dedicare alla ricerca, assicurando loro una **congrua posizione funzionale** nell'ambito della legge 517/1999 (Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517);

- **Rinegoziare i Protocolli di Intesa** Università-Regione, al cui interno inserire i punti suddetti, non appena sarà disponibile il nuovo testo-quadro dei protocolli che verrà emanato congiuntamente dal Ministero della Salute e dal MIUR;

- Valorizzazione dell'**Organo di Indirizzo della AOU**, che deve assicurare la coerenza della programmazione dell'attività assistenziale

dell'Azienda con la programmazione didattica e scientifica della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

- **Corretto inquadramento del personale TA** garantendo congrue posizioni e partecipazione attiva alla didattica/formazione

- Potenziare la **struttura di raccordo** e dotarla di maggiore **autonomia amministrativa e finanziaria**, per svolgere al meglio la sua funzione di supporto a docenti e studenti.

- 2) **Applicazione immediata dell'atto aziendale**, attualmente sottoposto alla valutazione dell'Assessorato della sanità: attivare le strutture complesse a direzione universitaria, dotandole del personale e delle tecnologie indispensabili a svolgere al meglio le funzioni istituzionali e a **rendere accreditabili le scuole di specializzazione** (essenziali per il Servizio sanitario Regionale).
- 3) Ottenere dalla Regione, oltre ai fondi già stanziati per l'edilizia, altri **finanziamenti per potenziare e rinnovare le dotazioni tecnologiche della AOU**, recuperando il gap di investimenti degli ultimi anni nella Sanità del Nord Sardegna (Sassari in particolare).
- 4) Lavorare a **protocolli condivisi per la conduzione delle Scuole di Specializzazione autonome**, federate e capofila, salvaguardando le specificità, con un regolamento di Ateneo.

Educazione, Carriera accademica e scientifica.

Sono nato a Benevento nel 1964; mi sono **laureato in Fisica** all'Università di Pisa con una ricerca condotta presso il laboratorio SLAC dell'**Università di Stanford**; sempre a Pisa ho conseguito il **Dottorato** di ricerca nel 1992 con una tesi sviluppata presso il **CERN di Ginevra**.

Nel 1994 sono diventato **Ricercatore** di Fisica all'Università di Pisa e nel 2001 **Professore associato**. Nel 2006 ho avuto la cattedra di **Professore ordinario a Sassari**. All'Università di Sassari sono stato **Preside della Facoltà** di Scienze MFN dal 2010 al 2012. Dal 1989 al 1996 sono stato **Visiting Scientist presso il CERN** di Ginevra; dal 1988 sono **Visiting Scientist del Laboratorio SLAC di Stanford**; sempre dal 1988 sono **Associato con incarico di ricerca dell' Istituito Nazionale di Fisica Nucleare**. Mi sono fatto promotore della **cooperazione scientifica** tra il nostro **Ateneo e Istituti di ricerca nazionali e esteri** (ad esempio l'INFN e il **Brookhaven National Laboratory di New York**).

Ho ricevuto il **premio dell'Ateneo** assegnato per il 450° anniversario **ai migliori ricercatori**: ho al mio attivo **oltre 800 pubblicazioni** scientifiche su riviste internazionali con referee; un numero totale di **citazioni superiore a 20000** e il mio **h-index è 63** (fonte: ISI web of Science). Nella recente VQR i sei lavori da me presentati (3 per l'Università di Sassari e 3 per l'INFN) sono risultati **eccellenti**. Rispetto alle **mediane ANVUR** del mio settore scientifico disciplinare (calcolate secondo il database SCOPUS) i miei valori sono più di **10 volte superiori** per numero di **lavori**, **20 volte superiori** per numero di **citazioni**, **3,6 volte superiori per H-Index**.

Il mio **campo di ricerca** principale è la **Fisica sperimentale delle Interazioni fondamentali** e in particolare la **simmetria fra la materia e l'antimateria**. Le mie ricerche si caratterizzano per l'alto grado di contenuto tecnologico: ho collaborato allo sviluppo di **rivelatori di particelle** (rivelatori al silicio, camere a fili) e **elettronica** associata e ho sviluppato **algoritmi software** per l'analisi dei dati. Da tempo mi dedico anche a ricerche di **Fisica applicata: Imaging** medico, **Hadron-therapy** per il trattamento dei tumori, e **Fisica applicata ai Beni culturali** (Archeometallurgia) con un progetto che ho sviluppato in **Sardegna** con la collaborazione di **Milano Bicocca** e dei **laboratori di Fisica del Gran Sasso**.

Sono attualmente **Presidente della Commissione scientifica CSN5** dell'INFN che si occupa di sviluppo di nuove tecnologie di acceleratori di particelle, sviluppo di rivelatori, fisica interdisciplinare e trasferimento tecnologico. La CSN5 collabora con le **principali agenzie regionali e statali del settore della sanità pubblica**, nonché con molte Università e **con le associazioni degli industriali**, e con i principali laboratori internazionali. La CSN5 valuta scientificamente circa **100 progetti di ricerca l'anno**, in cui sono coinvolti circa **1000 ricercatori**.

Dal 2006 sono **Valutatore e Technical Officer per il Ministero dello Sviluppo Economico** e dal 2013 sono **membro del Comitato Italia-Israele del Ministero degli Affari Esteri** per la valutazione di progetti industriali e di ricerca congiunti tra i due Paesi.